

Gian Vito Graziano, intervista al Presidente del Consiglio Nazionale Geologi: l'Italia deve affrontare il problema Tsunami



Lunedì, 26 settembre 2011

INTERVISTA GIANVITO GRAZIANO – Caro Presidente, lieti di ospitarla su Direttanews. Pochi giorni fa i senatori del Partito Democratico Raffaele Ranucci e Roberto della Seta hanno attaccato i ministri Maroni e Prestigiacomo di non aver attuato misure efficienti per salvaguardare il patrimonio boschivo nazionale (come testimoniano i recenti incendi dolosi nel Parco del Circeo): ci dia un parere personale sull'argomento...

Il governo in tutti questi anni non si è mai occupato ne del rispetto del patrimonio boschivo nazionale ne di porre qualche azione nella direzione di una mitigazione del rischio idrogeologico. Dal decreto che seguì Sarno (varato d'urgenza) infatti non sono più state attuate azioni di governo del territorio e questo è un fatto preoccupante.

In una recente intervista al Corriere della Sera ha criticato il governo di aver tagliato i fondi per la prevenzione sui dissesti idrogeologici italiani: ci racconti qualcosa di più a questo proposito...

Penso che il problema del dissesto vada affrontato principalmente sotto un profilo culturale e da quest'ultimo devono discendere due tipi di azione: la prima è quella di reale governo del territorio (di cui abbiamo già parlato nella domanda precedente), basata sull'organizzazione della macchina istituzionale affinché si faccia reale prevenzione in Italia e non soltanto in situazioni critiche, mentre la seconda azione è quella di trovare i fondi per poter fronteggiare le emergenze più grosse. Era stato trovato una sorta di tesoretto di circa un milione di euro proveniente dal Ministero dell'Ambiente, ma in quest'ultima manovra finanziaria per ragioni di esigenza economica il governo ha tagliato questi fondi e riassorbito queste somme. Per questo motivo non c'è in Italia nessun pilastro su cui si dovrebbe poggiare questa svolta culturale e di protezione dell'ambiente.

Interrogato sul fenomeno tsunami, ha così commentato la situazione del nostro Paese: "L'Italia è a rischio, non esiste un piano d'emergenza e mancano la consapevolezza ed educazione sull'argomento": può spiegarci in modo più approfondito questo suo commento?

Dopo il disastro avvenuto in Giappone (che è costato la vita a centinaia di migliaia di persone) reputa sufficienti le misure attuate dal governo nipponico per proteggersi da queste calamità?

E' chiaro che l'Italia è una penisola, ha una esposizione al mare estremamente elevata ma le condizioni affinché si verifichi uno tsunami sono senz'altro molto ridotte rispetto al Giappone. Siamo un Paese a forte rischio sismico, però la statistica ci dice che il terremoto di Messina ad esempio (avvenuto nel 1908) fece tantissime vittime anche per l'onda di tsunami che si generò dopo il sisma e per questo motivo anche nel nostro Paese dovremmo affrontare comunque l'argomento in modo più approfondito. Il governo del Giappone ha un know how molto più elevato di quello italiano, sia in termini di rischio sismico che di quello riguardante gli effetti derivati dal terremoto, ma non sono in grado di dirle se le misure prese dai nipponici siano state sufficienti. Nel Sol Levante almeno però si sta affrontando seriamente questa problematica, cosa che da noi non succede.

Lo scorso gennaio è stato nominato Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi: quali sono gli obiettivi che si è prefissato una volta rivestito questo incarico?

Il Consiglio Nazionale dei Geologi è un organismo di rappresentanza della categoria e si basa sul riconoscimento della professione e sui suoi aspetti deontologici. A mio parere però sarebbe meglio poter accreditare le professioni ad un ruolo sociale, in modo da poter dare un contributo alla crescita del nostro Paese e questo vale per il geologo come per tutte le altre professioni in Italia. Se il professionista acquisisce questa matrice etica io credo che tutti quanti potremmo dare qualcosa in più ai nostri cittadini.

Può parlarci dei progetti lavorativi attuali e dei prossimi mesi che la vedranno protagonista?

Il prossimo ottobre, sempre rimanendo in chiave sociale, organizzeremo un forum sull'acqua (questo è il nostro terzo forum). L'acqua è un bene pubblico, va saputo gestire con attenzione e parleremo dell'attuale situazione italiana a questo proposito... La conferenza mondiale sull'acqua ha ribadito più volte come il mondo occidentale sia disattento sul bene acqua e noi cercheremo di accendere i riflettori su come poter risolvere questo problema.

Simone Ciloni